Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 181 | Caracas, venerdì 18 settembre 2015 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Merkel a industriali auto, assumete rifugiati...

(Servizio a pagina 8)

Il Centro studi rialza le stime del Pil, indicando una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,5% il prossimo

Confindustria vede rosa, mezzo milione di posti in 2 anni

Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, è convinto che l'Italia possa "farcela" continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi "l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli"

ROMA. - Migliora lo scenario economico delineato da Confindustria: il Centro studi rialza le stime del Pil per il 2015 e per il 2016, indicando una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,5% il prossimo (dalle precedenti stime di giugno, +0,8% e +1,4%). E, di pari passo con il prodotto interno lordo, sale l'occupazione: tanto che, è la previsione del Csc, lo stesso biennio 2015-2016 vedrà la creazione di quasi mezzo milione di posti di lavoro. Sulla spinta delle misure messe in campo dal governo: sgravi contributivi e Jobs act. Anche se resta da colmare la perdita rispetto al periodo pre-crisi. E sullo sfondo dei dati macro tiene banco la partita contrattuale, con un botta e risposta con la Cgil. Quanto all'andamento del mercato del lavoro, per l'esattezza, secondo il Csc "il biennio previsivo si chiuderà con 278mila occupati in meno rispetto a fine 2007, ma con +494mila rispetto al 2014". In diminuzione, contestualmente, il tasso di disoccupazione, le cui stime anche in questo caso risultano migliori rispetto alle precedenti di giugno, pur continuando a viaggiare su due cifre: nel 2015 sarà in media del 12,2% e scenderà all'11,8% nel 2016 (le precedenti erano 12,3% e 12%).

(Continua a pagina 6)

NEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO - CARACAS

Al via le attività culturali e sportive

(Servizio a pagina 2)

SENATO

Tensione Renzi-Grasso Primi voti tra proteste

ROMA - A segnare la giornata è il nuovo capitolo dello scontro che contrappone il premier Renzi al presidente del Senato Pietro Grasso, dopo la battuta riferita a Renzi secondo la quale, in caso di impasse, vorrebbe abrogare il Senato per farne un museo.

(Servizio a pagina 6)

TESORETTO

Servirà per ridurre il deficit Più crescita con calo debito

ROMA - Gli interventi previsti: taglio delle tasse sulla casa, disinnesco delle clausole di salvaguardia, misure per il Sud, probabile replica degli incentivi alle ristrutturazioni, rinnovo del contratto degli statali, probabile piano anti-povertà.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Vicepresidente Arreaza: non si tornerà indietro

CARACAS - Il Vicepresidente, Jorge Arreaza, è stato chiaro: lo "stato d'emergenza" e la chiusura della frontiera rimarranno vigenti fino a quando non si firmerà un accordo tra Venezuela e Colombia. D'altra parte, in risposta alla ministro degli Esteri colombiana che aveva dichiarato che il contrabando sarebbe generato proprio dall'abnorme differenza dei prezzi, Arreaza ha ribadito che non sta alla ministro degli Esteri colombiana Holguin decidere se in Venezuela la benzina e i generi alimentari sono "regalati".
E proprio lo stato d'emergenza decretato in Apure permetterà di frenare il contrabbando di alimenti, di beni di prima necessità, di bestiame e controllare le tenute agricole e la loro produttività.
- Non ci saranno ripensamenti. I provvedimenti decisi dal presidente Maduro - ha precisato Arreaza - permetteranno ristabilire la legalità nella regione "llanera" del paese.
Il vicepresidente ha assicurato che ogni tenuta agricola sarà visitata, saranno controllati i documenti di proprietà e sarà corroborata la produzione in ognuna di esse.
- In alcuni casi - ha assicurato il Vicepresidente - non è chiaro chi sono i veri proprietari della tenuta agricola. In questi casi la terra passerà allo Stato e il potere popolare si incaricherà di renderla produttiva.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT

Napoli scatenato, cinque schiaffi al Bruges

POTENTE SISMA IN CILE

10 morti e un milione di evacuati

(Servizio a pagina 8)

Redazione: *Anna Maria Tiziano e Romina Serra* / **Grafica:** *Juan Valente* / **Foto:** *Luciano Biagioni*

En marcha actividades culturales y deportivas

El Centro Italiano Venezolano de Caracas es una Asociación Civil sin fines de lucro que busca brindar esparcimiento, recreación y cultura a todos sus Socios, a través de actividades que organiza para tal fin.
Asimismo, se esmera en impartir diversas disciplinas deportivas, con la ayuda de profesionales de la más alta calidad, quienes forman a nuestros niños y jóvenes convirtiéndolos en atletas destacados en cada competencia a las que asisten.
Ya están por culminar las vacaciones escolares y poco a poco se van reactivando en el CIV todas las actividades deportivas y culturales que involucran a cientos de niños y jóvenes que día a día acuden a nuestras instalaciones a formarse y educarse en un ambiente familiar.
Hay para todos los gustos y edades, pues aquí se dictan clases de natación, waterpolo, tenis, fútbol, judo, kung fu, gimnasia, básquet,
voleibol, música, canto, pintura, escultura, danzas modernas, flamenco, tango, taichí, yoga, corte y costura, italiano, inglés, entre otras.
Como si fuera poco, la Junta Directiva y el Comité de Damas, en conjunto con las distintas comisiones culturales, organizan durante todo el año eventos sociales para entretener y divertir a los Socios con espectáculos de calidad: conciertos, shows musicales, obras teatrales, bazares, bingos, fiestas infantiles y juveniles, etc.
Invitamos a todos los socios a participar en todas nuestras actividades y a inscribirse en el curso o deporte de su preferencia. Consulte los horarios en **www.civ.com.ve.**

¡Alquila tu stand para el Bazar Navideño 2015!

El Comité de Damas informa que el jueves 15 de octubre de 2015 (ÚNICO DÍA), se hará entrega de la Planilla de Solicitud para participar en el Bazar Navideño 2015. Màs informaciòn en ***www.civ.com.ve***

BERGOGLIO

Terzo Papa a Cuba, dopo Wojtyla e Ratzinger

CITTA' DEL VATICANO.- Papa Francesco, che da sabato prossimo, 19 settembre, a martedì 22 sarà prima all'Avana e poi a Holguin e Santiago, da dove proseguirà quindi per gli Stati Uniti, sarà il terzo Papa in visita all'isola di Cuba nell'arco di 17 anni, dopo i viaggi di Giovanni Paolo II (21-25 gennaio 1998) e Benedetto XVI (26-28 marzo (2012).

GIOVANNI PAOLO II, "CUBA SI APRA AL MONDO E IL MONDO A CUBA" - Un viaggio storico, quello di papa Wojtyla, caratterizzato dagli incontri con Fidel Castro e con una popolazione cubana entusiasta, che ha inaugurato una nuova stagione tra Stato e Chiesa nell'isola caraibica. Il Papa polacco venne come "pellegrino della verità e della speranza". Nella cerimonia di benvenuto l'appello, profetico, che resterà emblematico di questa visita: "Possa Cuba aprirsi con tutte le sue magnifiche possibilità al mondo e possa il mondo aprirsi a Cuba".

Il Papa arrivò "con il desiderio di dare un nuovo impulso all'opera evangelizzatrice che, anche in mezzo alle difficoltà, questa Chiesa locale prosegue con vitalità". Nel suo primo discorso annunciò apertamente "la verità su Gesù Cristo, il quale ci ha rivelato la verità sull'uomo... e la sua inviolabile dignità". E ribadì la sua esortazione: "Non abbiate paura di aprire il vostro cuore a Cristo, lasciate che Egli entri nella vostra vita, nelle vostre famiglie, nella società, affinché in questo modo tutto venga rinnovato". Espresse l'auspicio che la Chiesa potesse "disporre dello spazio necessario" per la sua missione che a Cuba svolge "con un numero insufficiente di sacerdoti e in circostanze difficili".

Ringraziò i "tanti credenti cubani per la loro fedeltà a Cristo, alla Chiesa e al Papa". Quindi pregò affinché "questa terra possa offrire a tutti un clima di libertà, di fiducia reciproca, di giustizia sociale e di pace duratura". Il 25 gennaio la messa nella storica Plaza de la Revolucion all'Avana annunciando "la buona notizia della speranza in Dio": "non si tratta - affermò - né di un'ideologia né di un sistema economico e politico nuovo, bensì di un cammino di pace, giustizia e libertà autentiche". Infine, nella cerimonia di congedo, ribadì che Cuba non può essere isolata e definì "ingiuste e inaccettabili" le misure restrittive imposte dall'embargo Usa.

BENEDETTO XVI, "BASTA EMBARGO" - Anche Benedetto XVI, che giunse a Cuba dopo una tappa in Messico, celebrò la messa nella Plaza de la Revolucion, luogo simbolico del regime dell'Avana e teatro delle adunate castriste, poi nelle ore finali della visita incontrò proprio il 'líder máximo' della rivoluzione, l'anziano e malato Fidel. E se da una parte il Papa chiese più libertà per la chiesa cubana, dall'altra nel suo congedo da Cuba, prende posizione contro le "misure economiche restrittive imposte dal di fuori del Paese" che "pesano negativamente sulla popolazione".

Nella grande celebrazione davanti a 300 mila persone, con in prima fila il fratello di Fidel, l'attuale presidente Raul Castro, il Papa non rinunciò a invocare "cambiamenti" per Cuba e per il mondo, e prima di ripartire dall'Avana, definì "urgente" che "nella convivenza umana, nazionale ed internazionale, si eliminino posizioni inamovibili ed i punti di vista unilaterali che tendono a rendere più ardua l'intesa ed inefficace lo sforzo di collaborazione". Un viaggio che Joseph Ratzinger terminò con uno speciale augurio: "Hasta siempre, Cuba". "Che Dio benedica il tuo futuro".

Il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, in un'intervista al Ctv alla vigilia del viaggio del Papa a Cuba e negli Usa, riafferma la posizione vaticana del "no" all'embargo. Questo tipo di sanzione provoca disagi e sofferenze nella popolazione che lo subisce

Santa Sede: basta embargo Usa, nuova stagione di libertà a Cuba

Fausto Gasparroni

CITTA' DEL VATICANO. - Quella della Santa Sede sull'embargo Usa a Cuba "è una posizione contraria", perché "questo tipo di sanzione, provoca disagi, sofferenze nella popolazione che lo subisce". Il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, in un'intervista al Ctv alla vigilia del viaggio del Papa a Cuba e negli Usa, riafferma la posizione vaticana del "no" all'embargo, in merito alla questione ancora aperta dopo il disgelo tra i due Paesi, auspicando che "una revoca possa portare però anche una maggiore apertura dal punto di vista della libertà e dei diritti umani".

In quello che si preannuncia come il viaggio più difficile di Francesco, tra l'altro dinanzi a un'opinione pubblica americana in cui la popolarità del Papa argentino non è al top, i temi in agenda sono tutti di estrema complessità: dalla pace globale sotto la minaccia della "terza guerra mondiale a pezzi" al dramma delle migrazioni, dalla salvaguardia del pianeta alla lotta alla povertà, fino appunto alla nuova stagione di libertà per Cuba dopo la caduta del "muro" con Washington, in cui proprio la mediazione della Santa Sede è stata determinante.

Aspetti su cui Parolin ribadisce la "ben nota posizione della Santa Sede" sull'embargo: "una posizione contraria". Infatti "al di là di quelle che possono essere le motivazioni, esiste un dato di fatto, e cioè che l'embargo, questo tipo di sanzione, provoca disagi, sofferenze nella popolazione che lo subisce". Ed è "da questo punto che la Santa Sede affronta la questione, e che a livello delle Nazioni Unite, nelle assemblee generali, ha appoggiato sempre le mozioni che chiedono una revoca dell' embargo a Cuba". Quindi "c'è da sperare, come dicono i vescovi, che una misura di questo genere, cioè una liberalizzazione a livello di vincoli e di legami, soprattutto a livello economico, possa portare però anche una maggiore apertura dal punto di vista della libertà e dei diritti umani, un fiorire di questi aspetti fondamentali per la vita delle persone e dei popoli".

E se il Papa ha deciso di entrare negli Usa da Cuba "come un migrante", come hanno detto gli stessi vescovi americani, "per ricordarci che siamo un Paese di immigrati", la questione resta tra le più sentite visto anche quanto sta succedendo in Europa. Per Parolin, "il Papa tratterà, appunto, come uno dei temi più importanti della sua visita proprio quello della migrazione".

Del resto è "una preoccupazione costante del Papa" che è intervenuto di continuo "di fronte all'emergenza che ci troviamo a vivere in questi giorni". Gli Stati Uniti, poi, sono "un Paese che ha una lunga storia di immigrazione e, nello stesso tempo, anche una lunga storia di apertura, di accoglienza e di integrazione delle varie ondate di immigrati che sono arrivati". Perciò, prosegue, "tutto questo può costituire davvero una base, un patrimonio sociale e culturale a partire dal quale affrontare anche le sfide odierne della migrazione e risolvere i casi che sono dolorosamente aperti". Quindi auspica che questo incontro tra il Papa, "che porta questo problema nel suo cuore, e un Paese che ha conosciuto questo fenomeno nella sua storia, possa offrire anche indicazioni per la soluzione dei problemi che attualmente si presentano da questo punto di vista".

Il Congresso Usa e l'Onu, poi, saranno sedi privilegiate per rilanciare il messaggio autentico dell'enciclica, "nel senso di quell'ecologia integrale di cui lui parla". Bergoglio "non mancherà di ribadire quella che è la natura trascendentale della persona, dalla quale scaturiscono i suoi diritti fondamentali, soprattutto il diritto alla vita e alla libertà religiosa". E "inviterà a cambiare i nostri stili di vita per poter essere custodi del creato come lui dice e non invece dominatori o aggressori del creato". Un discorso più ampio dell'attenzione pur necessaria ai "cambiamenti climatici e alle preoccupazioni che essi stanno generando per il futuro dell'umanità".

Il cardinale replica anche a chi negli Usa vede l'enciclica come un attacco troppo forte al sistema capitalistico: "Credo che il Papa tocchi i punti fondamentali" invitando "tutti alla riflessione". Ed "è realistico rendersi conto che le cose non stanno andando nel verso giusto" cercando quindi di "trovare anche delle vie di soluzione". Questo è l'obiettivo: "Ognuno può dare il suo contributo, ma c'è bisogno di un cambio".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La presidenta del CNE, Tibisay Lucena informó que para las elecciones del 6 de diciembre se contará con el acompañamiento de técnicos expertos de la Unasur.Agregó que realizarán una nueva auditoría de verificación de archivos del software de las máquinas de votación

Aprueban plan de acompañamiento para el 6-D

CARACAS.- En rueda de prensa, la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, informó ayer que fue aprobado el plan de acompañamiento internacional para las parlamentarias del 6 de diciembre, donde la misión electoral de Unasur es una de las convocadas.
"Anunciamos que al igual como lo hemos hecho en otras oportunidades que añadimos la misión de Unasur, igualmente vamos a tener nuestro programa de acompañamiento con la misión de Unasur".
Señaló que han invitado a la misión integrada por 17 organismos electorales de los países integrantes de la Unión Suramericana de Naciones.
Lucena explicó que hay cuatro tipos de programas de acompañamientos diferentes que se suman al de Unasur. "Los organismos electorales del hemisferio, que han asistido desde hace 14 años a los procesos en Venezuela, tendremos al consejo de expertos latinoamericanos, el grupo de autoridades electorales con el que el CNE mantiene relaciones de intercambio como Corea del Sur, la India, Filipinas".
"Estamos fortaleciendo el programa de acompañamiento que tenemos para estas elecciones", agregó.
Informó que también contarán con la presencia de Mercosur, Parlatino, y la Celac.
La presidenta del ente comicial explicó que el proceso de acompañamiento electoral tiene varias fases y citó el caso que en las preparatorias de las primarias del Psuv y la MUD estuvieron integrantes de la misión Unasur, quienes también estarán presentes en los procesos de auditorías.
La primera fase es la preparatoria, que se llevó a cabo durante las elecciones primariastanto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) como las del Gran Polo Patriótico.
La siguiente etapa es la pre-electoral, en la que se va a contar con expertos, técnicos y especialistas en temas logísticos de las elecciones para que participen durante las auditorias que se harán a los equipos.
Estos especialistas también participarán en las etapa electoral y post-electoral. Es decir, el acompañamiento estará presente durante las elecciones y durante las etapas de conteo de votos y proclamación.
"Hemos venido sentando las nuevas bases de lo que es un verdadero programa de acompañamiento", enfatizó Lucena.

Nuevas auditorías

La presidenta ente comicial, informó que para las elecciones parlamentarias se realizará una nueva auditoría de verificación de archivos del software de las máquinas de votación.
"Decidimos hacer una nueva auditoría que se suma a la cantidad de auditoría que hacemos para garantizarle a los venezolanos la integridad de los resultados", anunció Lucena.
Dijo que en los próximos días "vamos a comenzar la capacitación de juntas municipales y parroquiales", y que están preparando el material respectivo".

APRUEBAN

Estado de Excepción en siete municipios de Zulia y tres de Apure

APURE- La Asamblea Nacional (AN) aprobó, por mayoría revolucionaria, el estado de Excepción decretado por el presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro, en siete municipios fronterizos del estado Zulia y tres de Apure.
Los municipios señalados son Rosario de Perijá, La Cañada de Urdaneta, Jesús María Seprum, Machiques de Perijá, Jesús Enrique Lossada, Catatumbo y Colón del estado Zulia. Así como los municipios Pedro Camejo, Rómulo Gallegos y Páez del estado Apure.
El presidente del parlamento, Diosdado Cabello, durante la sesión extraordinaria celebrada en el Consejo Legislativo del estado Apure, indicó que la Asamblea Nacional *"le ha cumplido nuevamente a la Patria y a su pueblo"*.
Cabello criticó la ausencia de los diputados de la oposición en la sesión y aseveró que es una muestra más de la falta de compromiso con el pueblo venezolano. *"La oposición venezolana no le importa el pueblo, (…) les dieron la orden para que no vinieran, ellos solo saben declarar desde Caracas (…) A lo mejor andan liderando las bandas de bachaqueros"*, manifestó.
Cabello se refirió al encuentro que sostendrán en Quito este lunes 21 de septiembre los presidentes de Venezuela y Colombia, Nicolás Maduro y Juan Manuel Santos, respectivamente y en el que abordarán, como único punto, el tema de la frontera entre ambos países.
Dijo que espera que la solución no sea abrir la frontera. *"Si quieren comida o gasolina que no las compren, pero a precio internacional"*, aseveró.
Recordó que la propuesta del presidente Nicolás Maduro es de paz y de diálogo "sin caer en chantaje".
Denunció que Colombia "hizo mentir a sus militares sobre la violación del espacio aéreo porque quieren montarle un expediente a Venezuela".
El cierre fronterizo se realizó ahora y no anteriormente porque *"antes nos podíamos dar el lujo, pero con un petróleo a 35 (dólares) eso (los productos) tienen que ser para los venezolanos y venezolanas"*.

El comité Organizador de la fiesta en honor a
Maria S.S di Montevergine
En su 26° aniversario

Invita
a paisanos y amigos a la Misa y verbena
a celebrarse el 20 de Septiembre
a partir de las 10:30 a.m.
en la Iglesia Nuestra Señora de Pompei
con la participación especial del Excelentísimo Nuncio.

Después de la Misa se realizará la procesión
y la apertura de la verbena
con deliciosos platos tipicos:
Fusilli, pasticho, cannellones, dulces típicos de la región Campania.

Habrá también animación musical
y entretenimiento para los niños.

El Sr. Vincenzo Trunfio con su equipo
los esperan para compartir un día agradable

BREVES

Guyana denunciará a Venezuela mientras reclame la soberanía sobre Esequibo

SAN JUAN.- El ministro de Relaciones Exteriores de Guyana, Carl Greenidge, aseguró que su país denunciará las reclamaciones de soberanía de Venezuela sobre la disputada región de Esequibo, días después de que el país suramericano suspendiera la solicitud de nombramiento del nuevo embajador guyanés.

"Guyana no se callará cuando se nieguen sus derechos. La ruta hacia la paz es la de la ley y Guyana continuará por ese camino", dijo Greenidge en una conferencia de prensa con medios locales.

Maduro dijo esta semana que el clima de tensión entre los dos países por la disputa territorial en la región limítrofe del Esequibo parecía haber mejorado gracias a la intervención del secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, y que por ello estuvo dispuesto a aprobar el plácet para el representante diplomático propuesto por Guyana.

Greenidge no se refirió directamente a la suspensión de la solicitud de Cheryl Miles, embajadora que, de ser aprobada por Caracas, reemplazaría a Geoffrey Da Silva como representante diplomático guyanés ante su vecino.

Conindustria: El tema de la frontera pasa por corregir fallas económicas

El presidente de la Confederación venezolana de industriales, Juan Pablo Olalquiaga, asegura que el tema de la frontera pasa por "corregir" las distorsiones de la economía venezolana.

"El problema de la frontera no es un problema que responda a que unos bachaqueros o paramilitares que están afectando las relaciones binacionales, el problema de la frontera responde a que los productos se deben venden a unos precios tales que estimulan el contrabando de extracción", dijo en entrevista al programa A Tiempo de Unión Radio.

Estima que hay que hacer correctivos que impulsen la producción nacional, medidas para disminuir la inflación y la coordinación de políticas entre el sector privado y público.

Olalquiaga resaltó que persisten los problemas con la falta de materias primas que impacta la cadena productiva.

"Este es el momento más difícil por el cual se ha pasado, hay fábricas parcial o totalmente paradas, trabajadores enviados a sus casas con sueldos básicos, sin horas extras y turnos nocturnos", añadió.

Tintori teme por la integridad física de Leopoldo López

MADRID- La esposa del opositor venezolano Leopoldo López, Lilian Tintiri, calificó como un "linchamiento político" el juicio del dirigente de Voluntad Popular, e hizo un llamamiento a participar en las elecciones legislativas del 6 de diciembre en Venezuela.

Tintori, que se encuentra de visita en Madrid, participó en una rueda de prensa con el expresidente del Gobierno español Felipe González, en la que expresó el temor de su esposo por su integridad física.

El vicepresidente, Jorge Arreaza, afirmó las medidas tomadas en la frontera con Colombia se mantendrán hasta que exista un acuerdo con el Gobierno del vecino país

Arreaza: Medidas irreversibles en la Frontera

CARACAS- El vicepresidente ejecutivo de Venezuela, Jorge Arreaza, afirmó durante el Seminario Internacional "Derechos Humanos en la Frontera: Implicaciones del éxodo masivo colombiano", realizado ayer que las medidas tomadas en la frontera con Colombia se mantendrán hasta que exista un acuerdo con el Gobierno del vecino país.

El vicepresidente instó a generar propuestas que apoyen al presidente Nicolás Maduro en la reunión del próximo lunes con su homólogo colombiano, Juan Manuel Santos.

"Estas medidas son justas y necesarias porque se están robando los alimentos y el combustible venezolano. Las decisiones tomadas por el presidente Maduro, no se revertirán si no hay acuerdos. El modelo capitalista está en Colombia, mientras que el socialista está en Venezuela", reiteró Arreaza.

Por otro lado, el vicepresidente Arreaza desestimó críticas de la canciller colombiana, María Ángela Holguin, sobre el diferencial de precios de alimentos y gasolina entre ambas naciones. En respuesta, declaró "no es problema de Colombia si decidimos que los alimentos y gasolina sean gratuitos" destacando que esta medida no justificaría que leyes colombianas legalicen el contrabando.

"Es muy fácil criticar el modelo, Venezuela no tiene por qué subir (el precio) de sus alimentos"

También cuestionó las declaraciones de Holguín en las que supuestamente afirma que Colombia se debe independizar de Venezuela. "No se va a independizar, porque no le estamos vendiendo la gasolina a precio internacional, se están es robando el alimento y combustible de los venezolanos".

Pidió colaboración al gobierno colombiano mayor presencia militar en la frontera, pues según dijo, en lo que va de año se han detectado 180 trochas que ya han sido destruidas por efectivos de la Fanb.

"Boquete abierto"

El vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, indicó también que eldólar paralelo es un "boquete abierto" de la economía venezolana.

Arreaza fustigó la timidez con la que el Gobierno colombiano observa el contrabando de recursos venezolanos.

"No se justifica que haya impuestos de lado colombiano que legalicen el contrabando al igual que es injustificable que operen libremente casas de cambio jugando con la moneda venezolana", dijo.

"Venezuela promotora de la Paz"

La canciller de la República, Delcy Rodríguez, destacó que la petición que se hizo a Bogotá fue la aplicación de medidas para subsanar "las situaciones que generan las distorsiones a nuestra economía".

Apuntó que "la cifra de 60 millones de desplazados en el mundo nos debe llamar la atención (…) Hacemos un llamado a la reflexión a que sumemos nuestros esfuerzos para garantizar los derechos humanos de millones de desplazados".

"Venezuela ha sido uno de los principales promotores del proceso de paz en Colombia (…) Y esto fue gracias al presidente Chávez, y ahora al presidente Maduro", expresó la canciller.

CONVOCATORIA

MUD ofreció detalles de su concentración de este sábado

CARACAS- Los miembros de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) ofrecieron rueda de prensa para dar detalles de la convocatoria pautada para este sábado 19 de septiembre en distintos estados del país.

El candidato a la Asamblea Nacional y dirigente de Voluntad Popular, Freddy Guevara, precisó que la convocatoria contará con varias actividades en la que piden que se asistan vestidos de blanco. Asimismo, destacó que la convocatoria tendrá réplicas fuera del país.

Por su parte, Stalin González, se refirió al tema fronterizo, alegado que es un tema que debe discutirse y canalizarse con la Comisión de Defensa de la Asamblea Nacional.

Expresó que la concentración que se llevará a cabo a partir de las 9:30 de la mañana en la capital de la República, tendrá como punto la avenida Delicias, en el cruce con Chacao y al final de la avenida Libertador.

Resaltó que se espera el pronunciamiento de diversos actores del acontecer político venezolano que milita con el sector opositor.

Por otro lado, catalogó como "injustificada" la sentencia de Leopoldo López, aseverando que es una razón más para ir a sufragar el próximo 6D.

SENATO

Grandi manovre, sì quotati tra 159 e 165

Serenella Mattera

ROMA. - Tra i 159 e i 165 voti. Il 'borsino' renziano dei sì alla riforma costituzionale consegna al governo numeri tutto sommato tranquillizzanti. Ma non definitivi. Perché all'inizio delle votazioni mancano circa dieci giorni. E i conteggi devono tenere conto di un magma di una trentina di senatori che spostandosi potrebbero fare la differenza. Perciò tutti mobilitati a portare il compagno di banco o il corregionale sulle ragioni del sì o del no. Ciascuno attento a registrare singole oscillazioni, tentennamenti, ripensamenti. Quando l'ormai lontano 8 agosto la riforma del Senato fu approvata in prima lettura, con l'uscita delle opposizioni dall'Aula, i sì furono 183. Altri numeri, garantiti dal Patto del Nazareno tra Renzi e Berlusconi, oggi archiviato. Ma già allora sul finale si "persero" 47 voti, che sulla carta la maggioranza allargata a FI doveva avere. E un pezzo di minoranza Pd espresse il suo dissenso sull'articolo 2, che non prevede l'elezione diretta dei futuri senatori, con 12 no e 2 astensioni.

Più di un anno dopo, l'area del dissenso interna al Pd si è allargata. Almeno sulla carta. Sono infatti 25 i firmatari del documento per il Senato elettivo, in 28 hanno firmato gli emendamenti. "E il gruppo tiene, non ci sono defezioni", assicurano dalla sinistra Dem. Ma dalla maggioranza Pd fanno al contrario sapere che già in 8 si sarebbero staccati e sarebbero pronti a votare sì. Alla prova dell'Aula, scommettono, i dissidenti saranno tra i 15 e i 20. Tra i 5 e i 10 si annunciano invece i "ribelli" di Ncd, secondo i calcoli che si fanno all'interno del gruppo. Pochi, come Carlo Giovanardi, sono già venuti allo scoperto. Ma gli occhi continuano a essere puntati su campani, calabresi e singoli senatori malpancisti. Alla fine, scommettono dal gruppo, le defezioni si conteranno sulle dita di una mano.

Ma dal Pd guardano con qualche apprensione agli alleati di governo. L'area dei favorevoli alla riforma si arricchisce poi dei 14 delle Autonomie e i 10 di Verdini, che hanno votato con la maggioranza per respingere le pregiudiziali alla riforma (171 sì, inclusa la minoranza Pd). A favore del ddl ci sarebbero poi i senatori di Gal Naccarato, D'Onghia e Davico. Dal Misto i due ex grillini Romani e Bencini, che sono passati all'Idv. E gli ex forzisti Bondi e Repetti. Se si sommassero tutti costoro ai 112 del gruppo Pd e ai 35 di Ap si arriverebbe a una soglia di sicurezza di 179 voti. Ma, come visto, bisogna sottrarre una quota di dissenso che può oscillare tra un massimo di 35-40 e un minimo di 10-15 senatori. Alla fine, calcolano dal gruppo Pd, i sì dovrebbero assestarsi in una forchetta che va dai 159 ai 165. Sul fronte del 'no' restano fermi intanto i 45 di Forza Italia, 36 M5s, 12 della Lega, 5 di Gal, 7 di Sel, 14 ex grillini. Ma anche qui sono possibili oscillazioni. Occhi puntati, ad esempio, sugli ex M5s Pepe e De Pin, oggi tra i Verdi.

E anche dentro FI si guarda con attenzione alle posizioni degli uomini vicini ad Altero Matteoli, mentre viene data per probabile l'uscita dall'Aula al momento del voto di qualche senatore, come Carraro e Barnabò Bocca. Il pugliese Francesco Maria Amoruso, che in mattinata aveva annunciato l'ingresso nel gruppo di Verdini, in serata è stato ricevuto da Silvio Berlusconi in un clima, dice Gasparri, di "grande cordialità". "Se la riforma resta com'è non la votiamo, ma niente ostruzionismo", dichiara intanto Flavio Tosi. I suoi 3 senatori, erano considerati nell'area del sì dopo un incontro del sindaco di Verona con Renzi. Ma adesso sembrano orientati a mantenere una posizione di dissenso "non belligerante", come i 10 di Raffaele Fitto, che difendono le loro proposte di modifica.

A segnare la giornata è il nuovo capitolo dello scontro che contrappone il premier Renzi al presidente del Senato Pietro Grasso, dopo la battuta riferita a Renzi secondo la quale, in caso di impasse, vorrebbe abrogare il Senato per farne un museo

Tensione tra Renzi e Grasso, al Senato primi voti tra proteste

Giovanni Innamorati

ROMA. - Le riforme costituzionali superano i primi voti dell'Aula del Senato, che respinge le pregiudiziali presentate dalle opposizioni, con la minoranza del Pd che vota assieme alla maggioranza. Le opposizioni protestano, ma a segnare la giornata è il nuovo capitolo dello scontro che contrappone il premier Renzi al presidente del Senato Pietro Grasso. I primi due voti dell'aula hanno rigettato in blocco le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione e la richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione: 171 i "no" e 99 i sì, con uno spread di voti molto ampio, che ha spinto i senatori della maggioranza del Pd (Andrea Marcucci, Francesco Scalia, Francesco Verducci) a dichiararsi ottimisti.

Questa ampiezza di numeri è considerata un buon argomento per convincere almeno parte dei 28 dissidenti della minoranza Dem ad appoggiare il ddl Boschi: anche perché in aula verranno presentati alcuni emendamenti che recepiscono diverse richieste importanti non solo della minoranza del Pd, ma anche di Lega, Fi, M5s e Sel. "Una condivisione è possibile" ha detto Verducci dopo aver visto i bersaniani votare con la maggioranza.

Ad oggi però le opposizioni non fanno sconti. Roberto Calderoli continua a minacciare 10 milioni di emendamenti, e tanto il M5s (con il blog di Grillo) quanto Forza Italia (con Maurizio Gasparri e Andrea Mandelli), si sono appellati al presidente Mattarella, che però durante la fase parlamentare di una legge non può pronunciarsi. I senatori del M5s hanno anche deciso per protesta di fare un "Aventino" a tempo indeterminato in Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama.

Ma ad aggrovigliare i fili della giornata è stata la battuta riferita da un quotidiano e smentita in mattinata dal premier: quella secondo la quale Renzi, in caso di impasse, vorrebbe abrogare il Senato per farne un museo. Poche ore dopo la smentita, però, Renzi ha dato una risposta più sfumata a chi gli chiedeva se è vero che il governo, di fronte a un'eventuale decisione di Grasso di far votare gli emendamenti all'articolo 2, presenterebbe un contro-emendamento che introduce il monocameralismo e abolisce il Senato: "Se il presidente del Senato riaprirà la questione dell'articolo 2 ascolteremo le motivazioni e decideremo di conseguenza", ha detto il premier.

Nel pomeriggio Grasso ha replicato, ma scegliendo un registro diverso: "Coltivo la remota speranza - ha detto - che la politica possa far sua la capacità di fare del confronto leale e della comprensione reciproca la modalità principale della sua azione, piuttosto che far trapelare la prospettiva che si possa fare a meno delle Istituzioni relegandole in un museo". Il tentativo è di ricondurre il confronto sui binari della normalità. La preoccupazione di Grasso, ma anche dei capigruppo della maggioranza in Senato, è che si arrivi a uno scontro totale in Aula. Già l'ipotesi di milioni di emendamenti (il termine scade mercoledì) bloccherebbe per una settimana i lavori solo per consentire di metterli in ordine: a rischio sarebbe la scadenza del 15 ottobre. Per questo molti si attendono una riapertura del confronto, a partire dalla Direzione del Pd convocata lunedì da Renzi per discutere di riforme.

DALLA PRIMA PAGINA

Confindustria vede rosa,...

L'1% di crescita nel 2015 e l'1,5% nel 2016 "sono un buon risultato" rispetto alla "serie lunga di numeri negativi" negli anni "drammatici" della crisi, "ma dobbiamo puntare più in alto" e "dobbiamo tornare a crescere ad almeno il 2%" l'anno: rimarca il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, convinto che l'Italia possa "farcela" continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi "l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli". A partire dal calo del prezzo del petrolio, dai minori tassi di interesse e del cambio dell'euro.

Dunque, l'economia italiana "sta ripartendo ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi. A cominciare dalla legge di stabilità" in cantiere, dice Squinzi, tornando a sostenere l'azione del governo: "Ha già preso una serie di misure positive e annunciato che ne varerà delle altre molto rilevanti". A suo avviso, la legge di stabilità "può essere un veicolo straordinario" per rafforzare il sostegno agli investimenti; per consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione; per affrontare la "fragile" condizione di liquidità finanziaria delle imprese.

Ma queste settimane sono decisive anche per un'altra questione aperta: quella sui contratti, che vede in campo sia una serie di rinnovi da chiudere sia la definizione con i sindacati delle nuove regole, su cui Confindustria spinge. La Cgil si dice pronta a discutere per un nuovo modello ma viale dell'Astronomia deve rinnovare i contratti aperti, afferma il segretario confederale Nino Baseotto, aprendo la Conferenza di organizzazione del sindacato guidato da Susanna Camusso. Una partita in cui "in realtà - ha detto riferendosi a Confindustria - c'è solo l'obiettivo della riduzione dei salari".

Pronta la replica di Squinzi: "Sanno benissimo che non è questo il nostro obiettivo. Non vogliamo ridurli, ma non possiamo neanche distribuire ricchezza senza prima averla creata". E, ripete, "non vogliamo bloccare i rinnovi contrattuali, ma vogliamo fare subito nuove regole che aiutino ad agganciare la ripresa". All'inizio della prossima settimana dovrebbe partire il tavolo tecnico tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

USA 2016

Trump vince ai punti La sorpresa è Fiorina

Annalisa Rapanà

WASHINGTON. - Tutti contro l'uomo da battere, Donald Trump. Lui però resta a galla. Meno pirotecnico che in altre sedi ma è pur sempre 'Trump show' nel secondo dibattito televisivo tra 11 candidati per la nomination repubblicana nella corsa alla Casa Bianca, da cui cominciano però ad emergere nuovi possibili equilibri, con una sorpresa: Carly Fiorina. La ex ceo di Hp è l'unica a brillare veramente nelle quasi tre ore di diretta su Cnn, quando composta e risoluta affronta Trump come guardandolo negli occhi. Lo sfida senza strilli. Lo spiazza anche. Pane per i suoi denti. Ci prova anche Jeb Bush, l'ex favorito scalzato dai non-politici, che però non sfonda, in quella che sembra un'altra occasione persa per il terzo Bush che vuole la presidenza proponendosi come il moderato, il buono, il leader ragionevole.
Donald Trump parte fragoroso, come da copione, e fin dal primo 'giro di tavolo' i contendenti vanno all'attacco dell'outsider che ha rubato la scena balzando in testa ai sondaggi. Fiorina gli dà del "buon intrattenitore" ma poco più; segue a ruota Bush determinato però a mantenere il tono del moderato. Mostra una rinnovata energia anche Scott Walker, che incalza: "Non abbiamo bisogno di un apprendista alla Casa Bianca. Ne abbiamo già uno", con riferimento al reality tv 'The Apprentice' lanciato proprio da Trump. Il tycoon non si tira indietro e risponde agli attacchi, ribadisce le sue credenziali da businessman che, sostiene, porterebbero al Paese degli ottimi affari. E non si fa sfuggire nemmeno l'occasione di uscite alla sua maniera e prende di mira Rand Paul: "Non ho mai giudicato il tuo aspetto, eppure ce ne sarebbe da dire a riguardo... ".
I botta e risposta più rivelatori arrivano poi con Bush e Fiorina. Bush si sforza di essere incisivo e di elevare il livello del dibattito ma non entra nel vivo dello scontro. E quando cerca di incalzare, Trump lo deride: "Guarda quanta energia stasera, mi piace....", gli dice. Nemmeno sull'immigrazione lo scambio si accende, ma poi Jeb si scalda quando si chiama in ballo la presidenza di George W.: "C'è solo una cosa che si può dire su su mio fratello: ci ha mantenuto sicuri". E sorprende, quando rivela che sì, 40 anni fa anche lui fumò marijuana. "Mia madre non sarà contenta". Sorry mom. Il dibattito è però una vera e propria vetrina per la ex numero uno di Hp che èstata capace di tenere testa al vulcanico Donald Trump.
"Tutte le donne d'America hanno sentito cosa ha detto" si limita a ribattere Fiorina sollecitata sulle sue battute considerate sessiste. Non solo: lui dice che con Putin andrebbe d'accordo, lei sottolinea che col presidente russo non si parla. Ma anche: Jeb Bush rivela di aver fumato marijuana in gioventù, lei ammonisce su un messaggio sbagliato ricordando in diretta di aver perso un figlio vittima della dipendenza.
E nelle analisi post-dibattito di chi vince e di chi perde, la manager 61enne che ha scelto la politica è in testa. Nell'ombra invece gli altri candidati, alcuni scompaiono del tutto. Come Marco Rubio, che non riesce ad essere incisivo nemmeno sull'immigrazione, tema che dovrebbe essere a lui congeniale. E delude Ben Carson, l'altro non-politico recente exploit nei sondaggi che, a parte un paio di 'high-five' con Trump, non ha mostrato particolari prodezze. Un dibattito "veramente penoso" lo ha bollato il candidato per la nomination democratica Bernie Sanders, "nemmeno una parola sui problemi veri". Non manca poi chi suggerisce che a uscire vincitore dallo 'show' repubblicano ancora offuscato dall'esuberanza di Trump è alla fine Hillary Clinton, la frontrunner democratica che pur nelle difficoltà raccoglie ancora consensi. Per ora comunque il risultato vero lo porta a casa la Cnn: con quasi 23 milioni di telespettatori è stato il programma televisivo più visto nella storia del network.

La scossa iniziale è stata abbastanza forte, ma sono state le repliche che si sono susseguite nelle ore seguenti che hanno seminato il panico nella popolazione, mentre il governo ha immediatamente ordinato l'evacuazione della costa pacifica, tenendo in conto il rischio di uno tsunami

Potente sisma in Cile 10 morti e un milione di evacuati

SANTIAGO DEL CILE. - Pochi minuti di panico scatenato dalle scosse, ore intere di angoscia durante la notte e la scoperta dei danni con la luce del giorno dopo: così hanno vissuto i cileni l'ennesimo terremoto che ha colpito il paese latinoamericano, lasciando un bilancio di 10 morti, qualche decina di feriti e oltre un milione di persone evacuate dalla costa per il rischio di uno tsunami. Il terremoto, di magnitudo 8,4 nella scala di Richter - il sesto sisma più intenso della storia del Cile e il più violento dell'anno a livello mondiale - è iniziato poco prima delle ore 20 (l'una del mattino in Italia), con epicentro a 25 km ad ovest di Illapel, nella regione di Coquimbo, circa 200 km a nord di Santiago.
La scossa iniziale è stata abbastanza forte, ma sono state le repliche che si sono susseguite nelle ore seguenti - più di 400, secondo le autorità locali - che hanno seminato il panico nella popolazione, mentre il governo ha immediatamente ordinato l'evacuazione della costa pacifica, tenendo in conto il rischio di uno tsunami. Di fatto, il terremoto è stato così intenso che è stato sentito a migliaia di chilometri di distanza, sulla costa atlantica dell'Argentina e dell'Uruguay, dove centinaia di persone sono uscite di casa preoccupate dai tremori, e si sono moltiplicati i messaggi allarmati sui social network. Il temuto tsunami finalmente non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaiso, 400 km più a sud, sono state registrate "variazioni importanti delle maree, di quasi due metri", secondo le autorità locali.
La presidente Michelle Bachelet ha riunito un consiglio dei ministri di emergenza nel Palacio de la Moneda di Santiago e poi si è recata nella zona colpita dal sisma per monitorare personalmente la situazione ed ha proclamato la regione "area di catastrofe". "Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle", ha detto Bachelet, che ha congratulato la protezione civile ma anche i cittadini comuni del suo paese per quella che ha definito "una risposta molto positiva ed efficace" dopo il terremoto. La presidente ha annunciato anche la sospensione delle attività ufficiali previste per il fine settimana, in occasione de "La Dieciocho", una festa di due giorni in cui i cileni celebrano la loro indipendenza dall'impero coloniale spagnolo.
E così, mentre l'allarme rosso per il rischio tsunami è stato revocato su tutta la costa cilena, è cominciata l'ispezione della distruzione causata dal sisma: è nei dintorni di Illapel che si è registrato il maggior numero di casi, mentre nelle località costiere le ondate di acqua marina hanno distrutto imbarcazioni e veicoli di ogni tipo, provocando anche danni importanti negli edifici più vicini all'oceano.

MIGRANTI

All'assalto della Croazia Ue, vertice d'emergenza

ROMA. - Migliaia di migranti continuano a varcare il confine tra Serbia e Croazia, per raggiungere l'Europa, dopo la chiusura della frontiera ungherese e la dura repressione della polizia di Budapest. Dopo ore di estenuante attesa al confine i rifugiati hanno sfondato il cordone della polizia e ci sono state scene di caos quando gli agenti, in assetto antisommossa, hanno tentato di respingere centinaia di persone che premevano per entrare in Croazia, stanche di attendere sotto il sole e senza viveri. Di fronte a un'emergenza senza precedenti, il premier croato, Zoran Milanovic, ha annunciato che le capacità del Paese di accettare e registrare i migranti sono "limitate". "Non siamo più in grado di riceverli, ha aggiunto il ministro dell'Interno Ranko Ostojic. La Croazia prevede che nelle prossime due settimane arriveranno più di 20mila migranti.
Nelle ultime 24 ore sono giunti nel Paese 6.200 profughi, provenienti dalla Serbia. La meta finale per i migranti è la Germania, Paese in cui memercoledì ne sono arrivati 9.100, a fronte dei 6mila di martedì e nonostante il ripristino dei controlli ai confini. L'emergenza profughi è anche sbarcata al Salone dell'auto a Francoforte, dove Angela Merkel ha rivolto un appello ai colossi del mercato. "Il nostro è un paese allettante e molti rifugiati si aspettano che noi li aiutiamo nel percorso di integrazione", ha detto dal palco il cancelliere tedesco sollecitando i produttori di auto a fornire occasioni di lavoro e di formazione a chi fugge dalle guerre o dalle dittature.
Intanto l'Ue ha convocato un nuovo sumit straordinario, questa volta a livello di capi di Stato e di governo, a Bruxelles il prossimo 23 settembre. L'Ue ha anche smentito l'intenzione trapelata nelle scorse ore di ritirare la proposta su una ripartizione "obbligatoria e urgente" di 120mila rifugiati, che intanto è stata approvata a larga maggioranza dal Parlamento Ue. L'Ungheria, all'indomani della repressione al confine, si è detta disposta a sostenere il sistema di ricollocamento per quote dei migranti se sarà creata una forza Ue che protegga le frontiere, alla quale contribuirebbe in modo significativo con poliziotti, soldati e soldi", ha assicurato il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto.
Budapest ha inoltre respinto le critiche per l'uso di idranti e lacrimogeni al confine serbo. Szjjarto le ha definite "bizzarre e scioccanti". Il governo bulgaro sta schierando 1.000 soldati al confine con la Turchia, mentre due Paesi contrari alle quote Ue hanno aperto alla possibilità di accogliere i rifugiati: la Danimarca è disposta a dare asilo a mille persone, ma su base volontaria; la Repubblica Ceca, per far fronte alle forti esigenze di manodopera nel Paese, potrebbe accoglierne 15.000.

Avvio esplosivo degli Azzurri nel Gruppo D: le doppiette di Callejon e Mertens, unite al gol di capitan Hamsík, schiantano senza appello il Bruges

Napoli scatenato, cinque schiaffi al Bruges

NAPOLI - Ci voleva il debutto assoluto della sua carriera in Europa per regalare a Maurizio Sarri la prima vittoria sulla panchina del Napoli. Gli azzurri cominciano come meglio non sarebbe possibile la loro avventura in Europa League, surclassando i modesti belgi del Club Brugge squadra che, sulla carta, dovrebbe addirittura essere la seconda forza del girone.
Troppa la differenza tecnica e tattica tra le due formazioni perchè il risultato potesse in qualche modo essere messo in discussione. Sarri, per l'occasione, cambia modulo e passa al 4-3-3, iniziativa che rende più vivo e vitale il gioco sulle fasce laterali e valorizza le prestazioni di Callejon e Mertens. A dir la verità, se il bottino finale per i padroni di casa fosse stato ancor più concreto non ci sarebbe stato nulla da eccepire.
La 'manita' si realizza grazie alle doppiette di Mertens e Callejon ed alla marcatura di Hamsik. Unica delusione per i 12 mila tifosi presenti al San Paolo (le due curve sono vuote per la squalifica comminata dall'Uefa), il mancato gol di Higuain, lungamente cercato dall'attaccante argentino, con il pubblico impegnato a sostenerlo in continuazione con cori di incitamento.
Sarri, che giustamente, con la vittoria ormai acquisita, pensa alla partita di campionato di domenica sera al San Paolo con la Lazio, lo sostituisce a 20 minuti dalla fine, regalandogli comunque la standing ovation dello stadio. Gli azzurri riescono a creare occasioni da gol in ogni momento della gara. Sul fronte opposto, invece, i belgi tirano in porta una sola volta, sul risultato di 5-0 per i partenopei, costringendo Reina ad una parata neppure particolarmente difficile. In questo dato c'è tutto il senso di una partita che per il Napoli vale poco più di un allenamento.
La squadra di Sarri trova il vantaggio dopo appena cinque minuti di gioco con Callejon e la gara si mette subito nel verso giusto. Le azioni offensive degli azzurri si susseguono a raffica ed il Club Brugge non è mai in condizioni di organizzare una resistenza credibile. Per il Napoli, al di là del primo passo avanti in Europa, una iniezione di fiducia ed un ritrovato feeling con i suoi tifosi.

EUROPA LEAGUE 1

Lazio che beffa, il Dnipro pareggia in extremis

ROMA - La Lazio non fa pace con l'Europa e non cura il mal di trasferta nemmeno in Europa League.
La squadra di Pioli che, dopo l'eliminazione nel preliminare di Champions League, doveva dimenticare la delusione di Leverkusen, non riesce ad espugnare la Dnipro Arena di Dnipropetrovsk, deserta per la squalifica rimediata nella semifinale con il Napoli della passata stagione, quando, al termine del match, i supporter ucraini invasero il campo brandendo fuochi d'artificio e intonando cori razzisti. E l'unico svarione difensivo costa caro ai laziali che,in extremis, subiscono il gol Seleznyov che pareggia la rete iniziale di Milinkovic Savic, all'esordio da titolare dei laziali (ieri in campo con la tenuta nera criticata da Le Monde).
Anche per Matri, in campo dopo la doppietta decisiva con l'Udinese, è il primo match dall'inizio ed è proprio l'ex di Juve e Milan ad avere la prima occasione da gol: ma l'attaccante, servito in profondità da Onazi, al 16', resta incredulo quando Boyko devia in angolo il suo tiro. Poco, importa.
I romani dimostrano sin dall'inizio buona personalità e il Dnipro, timoroso delle loro qualità, lascia fare a loro la partita. Il match si sblocca al 34' ed è frutto del tandem biancoceleste più giovane: il 20enne Kishna calcia una punizione in area per l'altro neo acquisto e coetaneo Milinkovic-Savic che resiste a Douglas e incorna di testa (primo gol stagionale in trasferta della squadra di Pioli).

Negli ultimi minuti della frazione il Dnipro prende coraggio e prova la prima conclusione con Seleznyov, di testa, servito da Leo Matos. Ad inizio ripresa, però, la Lazio ricomincia a giocare e il Dnipro, vince campione di Europa League, va in affanno, rischiando l'autogol con Edmar.
Gli ucraini escono comunque alla distanza, sfruttando il maggiore rodaggio stagionale (sette le partite già giocate in campionato): prima al 75' Gentiletti, con un tackle, salva in extremis su Matheus; poi, cinque minuti dopo, è Marchetti a respingere con il corpo il tiro di Anderson Pico. Rotan e Gueye quindi non trovano la porta. La Lazio sembra resistere all'assalto, poi, a tempo scaduto, una dormita collettiva permette a un indisturbato Seleznyov di buttare dentro di testa, su cross di Leo Matos, un gol che sa di beffa.

EUROPA LEAGUE

Partenza in salita per la Fiorentina

FIRENZE - Tre infortuni, un cartellino rosso e un palo per la Fiorentina, che nell'esordio stagionale nell'Europa League con i campioni di Svizzera del Basel esce sconfitta 2-1 al termine di una gara che Paulo Sousa (ieri avversario della squadra che l'anno scorso ha portato alla vittoria del titolo nazionale), fino all'espulsione del capitano Gonzalo Rodriguez, conduceva 1-0 e gestiva senza affanni. Pochi istanti prima dell'inizio il tecnico portoghese deve rinunciare a Vecino, che accusa un problema nel riscaldamento e viene sostituito nella formazione iniziale da Borja Valero. Cambia poco, o forse tutto, fatto sta che la partenza dei viola è fulminante e dopo 180 secondi di gioco porta al gol dell'1-0: sul versante destro, appena dopo la linea di centrocampo, Roncaglia alza la testa e asseconda l'intelligente taglio per le vie centrali di Kalini che, a tu per tu con Vaclík, vince un primo contrasto con il portiere ceco, poi un secondo con Suchý, al termine del quale la palla termina la propria corsa in rete.
Gara in salita per il Basilea, che nel primo tempo affida la propria reazione a un sinistro da fuori area di Lang che si spegne alla destra della porta difesa da Sepe, scelto per l'esordio stagionale in Europa al posto del romeno Tatarusanu, titolare in campionato.
La ripresa si apre con l'ingresso di Babacar, che prende il posto di Ilicic uscito acciaccato al termine dei primi 45'. Il senegalese è subito grande protagonista al 48', quando parte in contropiede e, dopo una corsa di venti metri, serve Błaszczykowski; l'ex Borussia Dortmund elude l'intervento di Vaclík ma colpisce il palo.

Al 66' il momento chiave del match: Rodriguez viene espulso dall'arbitro inglese Oliver per un intervento a piedi uniti su Embolo e, nello stesso istante, Astori (fuori da alcuni minuti) è costretto al cambio per infortunio: viola in dieci e difesa da reinventare.
Le scelte di Sousa ricadono su Tomovic e su Pasqual, che rileva Matías Fernández. Il Basilea, però, non dà tempo alla Fiorentina per riorganizzarsi e al 71' perviene al pareggio con Bjarnason che, servito da Zuffi, da appena dentro l'area scaglia un potente destro che bacia il palo, prima di entrare in rete: 1-1. Al 79' operazione sorpasso completata: il tiro da fuori area di Elneny è un capolavoro di precisione e si infila sotto l'incrocio dei pali.
Sotto di un gol e con un giocatore in meno, la Fiorentina prova a impensierire Vaclík con Babacar e Kalinic, ma il portiere ceco non si sporca nemmeno le mani. Finisce così. L'esordio nella Europa League 2015/16 della Fiorentina è amaro, ma tra due settimane a Lisbona, Paulo Sousa proverà a rifarsi.

La salvaje aventura acerca de Mowgliel cachorro-humano que fue criado por una familia de lobos se estrenará en cines de Latinoamérica y en 3D en abril de 2016

El libro de la Selva

CARACAS- Dirigida por Jon Favreau (Chef, Iron Man – El hombre de hierro, Elf), basada en los inolvidables cuentos de Rudyard Kipling e inspirada en el clásico animado de Disney, El Libro de la Selva nos trae una nueva y épica aventura de acción real acerca de Mowgli (en la piel del debutante Neel Sethi), el cachorro-humano que fue criado por una familia de lobos. Pero Mowgli se entera de que ya no es bien recibido en la selva cuando el temible tigre Shere Khan (voz en inglés de Idris Elba), resentido por las heridas infligidas por el Hombre, promete eliminar toda posible amenaza. Forzado a abandonar el único hogar que conoció en su vida, Mowgli se embarca en un fascinante viaje de autodescubrimiento, guiado por la pantera mentora Bagheera (voz en inglés de Ben Kinglsey) y el despreocupado oso Baloo (voz en inglés de Bill Murray). En el camino, Mowgli se encontrará con animales de la selva que no tienen las mejores intenciones, incluida Kaa (voz en inglés de Scarlett Johansson), una serpiente pitón cuya mirada y voz seductora lo hipnotizan, y el embaucador Rey Louie (voz en inglés de Christopher Walken), quien intenta obligar a Mowgli a revelar el secreto de la escurridiza y mortal flor roja: el fuego.

El reparto estelar también incluye a Lupita Nyong'o como la voz de la feroz-mente protectora madre loba Raksha, y Giancarlo Esposito quien presta su voz a Akela, el macho alfa de la manada de lobos. EL LIBRO DE LA SELVA combina, de un modo sorprendente, la acción real con entornos fotorrealistas y animales generados por computadora, utilizando tecnología y técnicas de narración de vanguardia para sumergir a los espectadores en un mundo exuberante y cautivador. La salvaje aventura se estrenará en cines de Latinoamérica y en 3D en abril de 2016.

EL LIBRO DE LA SELVA es una aventura épica de acción real acerca de Mowgli (el debutante Neel Sethi), un cachorro-humano criado en la selva por una familia de lobos, que se embarca en un fascinante viaje de autodescubrimiento cuando es forzado a abandonar el único hogar que conoció en su vida.

TELENOVELA

"Entre tu amor y mi Amor"

CARACAS- Cisneros Media Distribution (CMD), distribuidora global de contenido de entretenimiento, y Venevision, , anunciaron ayer el comienzo de producción de la telenovela "Entre Tu Amor y Mi Amor", protagonizada por Daniel Elbittar, RosmeriMarval y el primer actor Simón Pestana.

"Con la evolución de la televisión y los cambios de hábitos y tendencias entre las generaciones de las audiencias, hemos anticipado las necesidades de nuestros clientes en el mercado hispano de los Estados Unidos, en Latinoamérica y en el extranjero. En consecuencia, estamos trabajando con Venevision para ofrecer nuevas telenovelas con una trama más dinámica, escenas más cortas, menor número de personajes y cambios en las diferentes etapas de la historia para habilitar la edición para difusión múltiples plataformas", resaltó MarcelloColtro, Vicepresidente Ejecutivo, Distribución de Contenido de Cisneros Media.

"Entre Tu Amor y Mi Amor" es una clásica historia de amor y perseverancia que tanto las audiencias como los canales de televisión abierta buscan para su horario estelar y para el disfrute de toda la familia; y cuenta con un elenco de primeras figuras internacionales que incluye a Carlota Sosa, María Antonieta Duque, Maríalejandra Martín, Noheli Arteaga, Eileen Abad, Roberto Lamarca, Antonio Delli, Flavia Gleske, Greyci Mena, Juan Carlos García, Alexander Da Silva, Nacho Huett, Yuvanna Montalvo, Erika Santiago, Gustavo Camacho, MairalexandraRodriguez, Gabriel Correa, Gibson Dominguez, Leonardo Pantoja, Raquel Yanes y Erick Ronson; y los jóvenes Ornella De La Rosa, Vanessa Suarez y HechamHalwadth.

"Entre Tu Amor y Mi Amor" relata la historia de una joven, Sol (RosmeriMarval), quien va del campo a la ciudad en busca de una vida mejor, sin imaginar todas las amenazas y giros que la esperan. Sol se enamora de Alejandro (Daniel Elbittar), sin saber que es el hijo de la malvada villana quien estafó y mandó a asesinar a su padres cuando Sol era sola una bebecita, y que ahora tiene preparadas nuevas crueldades para destruirla y alejarla para siempre de su amor.

Con el tiempo y gracias a un giro del destino, Sol vuelve, rica y triunfante, para vengarse de todos los que hicieron mal y recuperar todo lo que era suyo. Pero la venganza no será fácil, o sin sacrificio, especialmente cuando se enfrenta al único hombre que ha amado. Al final, el entrecruzamiento de crónicas dramáticas, aparentemente inconexas, engranan a la perfección para poner en movimiento la maquinaria sincronizada de historias que harán que Sol dude de la verdad de su pasado y realidad de su futuro, haciendo que le sea difícil distinguir entre la bondad y la maldad, y entre el amor y el engaño.

BREVES

"Festival de Teatro Rosa de Ccs" regresa a la Fundación Celarg

El "II Festival de Teatro Rosa de Ccs 2015", se presentará con tres piezas teatrales en la Sala de teatro 1 de la Fundación Celarg, desde el 24 de septiembre al 11 de octubre de 2015, con funciones de jueves a domingos a las 7:00 p.m. Costo de la entrada Bs. 250. El festival presentará las obras "Papá soy gay", escrita y dirigida por Rubén Darío Gil; "Hablando de mujeres y traiciones", escrita y dirigida por Luis Carlos Boffill y "Desconecta2", escrita y dirigida por Ronny Mujica.

Anuncian los nuevos presentadores para los Emmy Awards 2015

Este domingo 20 de septiembre Warner Channel transmitirá EN VIVO y en exclusiva para la TV paga la 67° edición de los Emmy Awards 2015, galardón que reconoce la excelencia en la industria televisiva estadounidense. La conducción estará a cargo de Andy Samberg. La transmisión desde el Microsoft Theater (antiguo Teatro Nokia) de Los Ángeles comenzará a las 7.30p.m. Como siempre, quienes lo prefieran tendrán disponible la opción de audio SAP.

Las nuevas personalidades destacadas que entregarán las estatuillas a los ganadores: Jaimie Alexander, protagonista de la nueva serie de Warner Channel, Blindspot (los martes, a partir del 29 de septiembre); el triple nominado al Golden Globe® y dos veces nominado al Emmy®, Liev Schreiber; el nominado esta año al Emmy® Anthony Anderson por `black-ish; el anfitrión de The Late Late Show, James Corden; Jamie Lee Curtis, ganadora de dos Golden Globe® y protagonista de Scream Queens; el cuádruple nominado al Emmy®, Will Forte; el quíntuple nominado al Golden Globe® Rob Lowe; Gina Rodriguez, ganadora del Golden Globe® por Jane the Virgin, y la co-protagonista de `black-ish,Tracee Ellis Ross. Todos ellos se suman a los previamente confirmados Maggie Gyllenhaal, Amy Poehler, LI Cool J, Taraji P. Henson, Jimmy Kimmel y Terrence Howard.

Joseph Gordon Levitt se toma un café con Patricia Zavala

Joseph Gordon Levitt es una síntesis del talento; actor, director, editor, músico, productor, dueño de una casa productora de contenidos digitales que da posibilidades a talentos emergentes. Su última película The Walk se estrenará próximamente en los cines de Latinoamérica, y la gira de promoción lo llevó a la Ciudad de México donde se reunió con Patricia para tomarse un Coffee Break.

No te pierdas el estreno este viernes 18 de septiembre a las 10:00 p.m sólo por E! Entertainment Television.

De empresaria a representar el estado Barinas en Miss Venezuela

Virginia Alvarez Martinez una mirandina de nacimiento, se convirtió en Miss Barinas, logrando alcanzar su sueño de niña, dejando de un lado la dirección de su empresa, para dedicarse y lograr coronarse Miss Venezuela.

23 años con características específicas que la definen, Virginia esperseverante, responsable y disciplinada. Busca refugio en la lectura, como una costumbre que la apasiona, hoy en día lee The art of war. *"No es sobre la guerra, es una obra para comprender las raíces de los conflictos y buscar una solución a ellos"*, nos comenta. Su familia es parte fundamental en su vida, cada meta lograda es un triunfo para todos.

Se va a la ciudad de New York huyendo de un secuestro del cual fue víctima y reestructura su vida; comienza estudiando inglés, seguidamente conoce bien de cerca la cultura de Broadway, del cual, queda prendada. Luego se muda a California para estudiar artes escénicas en la Academy of Art University de San Francisco, a la que le dedica tres años intensos de su vida. Ser actriz y empresaria al mismo tiempo son su norte y por los cuales trabaja a diario.

Decide volver a Venezuela convencida por la ex miss mundo Ivian Sarcos para que participe en el casting del miss Venezuela 2015 y es ella quien la envía ante Osmel Sousa.

25 maggio 1124: Santuario Madonna di Montevergine / Avellino

Maria ci conduce a Gesu'

Il Santuario di Montevergine, a 60 km da Napoli, 40 da Salerno e 35 da Benevento, presso Avellino, è situato sul massiccio oggi denominato "Partenio" (1270 m), ma un tempo variamente chiamato: "monte di Cibele", "monte Virgiliano o di Virgilio", "monte Vergine". La sua origine è dovuta all'opera di San Guglielmo da Vercelli, vissuto negli anni 1085-1142.

Tempi quanto mai calamitosi quelli, sia per la Chiesa che per la società civile; fervono le "lotte per le investiture", le guerre contro i Normanni per il dominio dell'Italia Meridionale, e le spedizioni per la riconquista della Terra Santa, con le prime Crociate.

Tra i grandi protagonisti di queste vicende storiche, tutti eroicamente instancabili, possiamo ricordare San Pier Damiani, San Gregorio VII, Sant'Anselmo di Aosta, San Bernardo di Chiaravalle, Pietro l'Eremita, e tanti altri. Su questo sfondo politico e religioso, in questo ambiente di lotta per la causa santa della liberazione del Santo Sepolcro dalla dominazione musulmana, a Vercelli, verso l'anno 1085, nasce Guglielmo da nobile e pia famiglia. Presto orfano di entrambi i genitori, a 15 anni veste l'abito monastico, ma sentendosi fortemente incline a peregrinare ai più celebri santuari della cristianità, intraprende il pellegrinaggio verso San Giacomo di Compostela, visitando nel contempo diversi santuari minori che incontra in terra straniera.

Dopo alcuni anni rientra in Italia e, figlio genuino del suo tempo, sente ardente il desiderio di andare pellegrino a Gerusalemme. Allo scopo però di prepararsi bene, intellettualmente e spiritualmente, si ferma in solitudine, per qualche tempo presso Melfi, e poi più a lungo, sul monte Serico presso Atella, dove addirittura opera un miracolo, ridonando la vista ad un povero cieco.

La fama di santità che si conquista con la sua vita penitente, gli reca lodi ed ammirazione, che procurano grande fastidio alla sua umiltà, per cui decide di riprendere il bastone del pellegrino e di rimettersi in viaggio verso Gerusalemme. Lungo il cammino per Brindisi, da dove sarebbe salpato alla volta della Palestina, si ferma a Ginosa per una breve visita a San Giovanni da Matera, ed al monastero da lui fondato. Il santo Abate, ispirato da Dio, fa presente a Guglielmo che il Signore non lo vuole in Oriente, ma in Occidente dove può fare un bene maggiore. Nonostante la stima e l'amicizia, Guglielmo non accetta il consiglio del santo, e riprende il cammino.

Qualche giorno dopo però, nei pressi di Oria incappa in alcuni ladroni che lo malmenano crudelmente. Sotto quelle battiture, Guglielmo capisce chiaramente che i disegni di Dio sulla sua persona e sulla sua opera sono diversi da quelli che egli va sognando, camminando verso Gerusalemme, e ritorna a Ginosa. I consigli di San Giovanni da Matera ed un intimo colloquio con Dio, lo aiutano a vedere delineata la nuova via che il Signore ha tracciato per lui. Attraversa la Lucania, giunge nell'Irpinia in vista del monte Vergine e sente che il Signore lo vuole su quel monte per accendervi un faro luminoso di vita e di fede.

«Su quell'alta montagna, a 1270 metri sul mare, in una piccola conca creata dall'incontro di due opposti declivi di monti, si fa costruire una piccola cella, ed ivi per un anno rimane solo nella più assoluta solitudine, tutto dedito alla più alta contemplazione, a contatto con orsi e con lupi, che però non osano recargli alcun male».1

Ben presto la fama di santità di Guglielmo si diffonde, e giunge il primo discepolo che sarà anche il primo testimone e la prima fonte di informazione sulla vita del santo.

E dopo il primo, altri discepoli chiedono di poter vivere nella solitudine sull'esempio di Guglielmo. A tutti il Santo dà come norma di vita "Preghiera e Lavoro", compendio della regola di San Benedetto. Sorge quindi, con il crescere della comunità, la necessità di costruire su quel monte una chiesa in cui poter celebrare meno indegnamente le lodi di Dio e le sacre funzioni.

«Un'antica tradizione vuole che la consacrazione di questa prima chiesa a Montevergine si sia verificata nella Pentecoste del 1124, che in quell'anno cadeva il 25 maggio».1

San Guglielmo, desideroso sempre di solitudine, inizia altri eremi nell'Italia Meridionale e chiude la sua vita nel monastero di San Salvatore del Goleto, nel territorio di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), nel 1142.

Chi entra oggi nella Basilica-Cattedrale rimane estasiato dalla grande Icona della Madonna, alta più di due volte del naturale (metri 4,30 u 2,10).

La Vergine, in posa regale, è seduta in trono tra Angeli, ed indica con la mano il Bambino Gesù che tiene in grembo, secondo il modello orientale dell'Hodigitria, cioè della Madonna, Via a Gesù, che conduce a Lui. L'origine di questa grandiosa Icona è ancora avvolta nel mistero.

La tradizione secolare la indica, almeno per l'ovale del volto, come dono dell'Imperatrice Eudossia, venerata in Antiochia, quindi a Costantinopoli, ed infine giunta in Italia come bottino delle Crociate.

Di certo, da otto secoli e più, schiere innumerevoli di fedeli salgono ogni anno al Santuario per venerare la Vergine, porgere a Lei le proprie suppliche ed i ringraziamenti per le tante grazie ricevute.

Don Mario Morra

Fonte:
http://www.donbosco-torino.it/ita/Maria/santuari/04-05/05-Santuario_Montevergine.html